

**Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti di**  
**SMI-Società Metallurgica Italiana S.p.A.**  
**del 26 Ottobre 2001**

Il giorno 26 Ottobre 2001, ad ore 10,30 in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99, si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti di SMI-Società Metallurgica Italiana S.p.a. per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**IN SEDE ORDINARIA**

- bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2001; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

- deliberazioni in merito all'acquisto di azioni proprie nonché di azioni della società controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA, ed alle modalità relative alla disposizione delle stesse; revoca della precedente autorizzazione attribuita in data 27 ottobre 2000 e contestuale attribuzione di una nuova autorizzazione;

- modifica degli incarichi di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e di revisione per il controllo contabile della relazione semestrale anche consolidata attribuiti in data 28 ottobre 1999 a Deloitte & Touche S.p.a., in ragione della proposta di modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 30 giugno al 31 dicembre di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto, assume la presidenza dell'assemblea il Dr. Luigi Orlando, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, che, con il consenso unanime dell'assemblea, chiama a svolgere le funzioni di segretario il Dr. Ernesto Cudia. Il Presidente rende noto che:

\* l'odierna assemblea è stata regolarmente convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220, Parte IIa, del 21.9.2001 (copia della quale è a disposizione degli azionisti) e che tale avviso è stato inoltre pubblicato in data 28 settembre 2001 sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE";

\* essa si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocata il 25 ottobre 2001, come risulta da apposito verbale a disposizione dei presenti, col relativo libro dei verbali delle assemblee;

\* il capitale sociale di L. 701.883.760.000 è interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 701.883.760 azioni, delle quali n. 644.667.428 ordinarie e n. 57.216.332 di risparmio, tutte del valore nominale di L. 1.000 cadauna;

\* sono intervenuti n. 62 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 385.721.297 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie facenti parte del capitale sociale, pari al 59,833%; il tutto come da elenco specifico e dettagliato che viene allegato al presente verbale sub "A";

\* l'art. 11 dello statuto sociale dà facoltà di esercitare il voto per corrispondenza; al riguardo, nei termini e con le modalità previsti, è giunta una scheda di voto relativa a n. 4.397.652 azioni; tali azioni sono state computate ai fini della costituzione dell'assemblea ed il nominativo dell'azionista che si è avvalso di tale facoltà è inserito nel predetto elenco. Tale scheda resterà sigillata fino all'inizio del primo scrutinio ed in sede di votazione il voto espresso con la stessa verrà regolarmente conteggiato;

\* sono state effettuate le verifiche richieste a norma degli articoli 2370 e 2372 c.c.; le deleghe saranno conservate agli atti sociali, a norma dell'art. 2372 C.C.;

\* è stato richiesto ai partecipanti all'assemblea di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

\* esiste un accordo relativo ad azioni della società, il cui testo è stato inviato a CONSOB, depositato presso il Registro Imprese competente ed i cui elementi significativi sono stati pubblicati sulla stampa nel rispetto della legge vigente. In data 28 settembre 2001 è stato messo a disposizione presso la sede legale della società l'elenco aggiornato dei partecipanti al predetto accordo con l'indicazione delle azioni dagli stessi conferite;

\* detto accordo raccoglie complessivamente n. 322.905.308 azioni (pari al 50,08% del capitale avente diritto di voto) e vi partecipano i seguenti azionisti:

**GIM-GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE SPA** per N. 313.913.564 azioni pari al 48,69% del capitale votante;

**PIRELLI SPA** per N. 4.792.012 azioni pari allo 0,74% del capitale votante;

**SINPAR SPA** per n. 4.199.732 azioni pari allo 0,65% del capitale votante;

\* gli azionisti iscritti al Libro Soci, aggiornato in occasione della presente assemblea e tenuto anche conto delle comunicazioni ricevute e dei depositi effettuati in occasione della medesima, sono n. 14.835 e che gli azionisti che posseggono azioni della società in misura superiore al 2% del capitale sociale, sempre con riferimento alla medesima data, sono i seguenti (la percentuale si riferisce al totale delle azioni ordinarie emesse, perché più significativa):

1. GIM-GENERALE INDUSTRIE

METALLURGICHE SPA N. 318.483.564 AZ. 49,40%

2. MONTE DEI PASCHI N. 16.799.049 AZ. 2,60%

La percentuale del capitale sociale, espressa in azioni ordinarie, detenuta dai suddetti azionisti è pari al 52%; rispetto al capitale sociale nella sua interezza, è invece pari al 47,8% - Il Presidente d... quindi atto che:

\* sono presenti, oltre a se stesso, quale Presidente, gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, eccettuati i signori Carlo Calieri, Joachim Faber e Joerg Stegmann;

\* sono presenti tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale;

\* è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio, Romano Bellezza;

\* sono presenti, senza diritto di interferire nei lavori della presente assemblea, ma solo per consentire la più ampia informativa al pubblico, alcuni esperti finanziari e giornalisti.

Il Presidente invita gli azionisti presenti, in caso si assentino temporaneamente o definitivamente dalla sala durante il corso dell'assemblea, a consegnare il biglietto di ammissione agli appositi incaricati.

Il Presidente dichiara quindi l'assemblea validamente costituita e dà lettura dell'ordine del giorno sopra ricordato.

Il Presidente informa che il fascicolo, contenente le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, nonché le proposte di deliberazione, il giudizio della società di revisione e la proposta per l'aggiornamento del suo incarico, è stato tempestivamente depositato, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998, presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana Spa, in data 28 settembre 2001; è stato inviato agli azionisti che hanno partecipato alle ultime tre assemblee della società o che ne abbiano fatta richiesta ed è stato distribuito ai presenti. La documentazione in parola è stata altresì pubblicata sul sito internet della società.

Il deposito del bilancio e del bilancio consolidato è stato effettuato anche nel rispetto dell'art. 82 del Regolamento CONSOB N. 11971/99, come da avviso a mezzo stampa pubblicato in data 28 settembre 2001 su "Il Sole 24 Ore".

Le parti richiamate del predetto fascicolo, relative al primo punto all'ordine del giorno, sono allegate al presente verbale come sua parte integrante e sostanziale sub "B", con esclusione dei bilanci delle società partecipate.

Il Presidente informa altresì che nel rispetto della Delibera Consob n. 3558 del 18.4.1996, Deloitte & Touche Spa, che ha rilasciato senza alcuna riserva od eccezione la certificazione del bilancio in esame, ha impiegato n. 300 ore per la propria attività relativamente al bilancio civilistico fatturando L. 55.000.000 mentre per quello consolidato le ore necessarie sono state n. 320 con un fatturato di L. 59.000.000. Ciò premesso, il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno e, con il consenso unanime espresso dall'assemblea, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna agli azionisti del fascicolo di bilancio, propone di passare immediatamente alla sua discussione al fine di ampliare il tempo dedicato agli interventi degli azionisti.

Prende per primo la parola l'azionista Giuliano Laudi. Esprime un giudizio positivo sui risultati consolidati dell'esercizio e ritiene che il titolo SMI in Borsa abbia sostanzialmente tenuto nonostante il contesto "catastrofico" delle ultime settimane, con quantitativi trattati di una certa consistenza. Conclude l'intervento chiedendo al Presidente delucidazioni sulle linee strategiche seguite dalle unità industriali che si rivolgono sempre più verso prodotti a maggior "valore aggiunto".

Prende poi la parola l'azionista Michela Ioppolo che dichiara di rappresentare, in proprio e per delega, il 5,2 % del capitale votante. Secondo l'azionista una società quotata poggia la propria credibilità su tre elementi: la sostanza, l'immagine e la reputazione. A suo avviso, SMI offre: una buona sostanza, per le valide strategie industriali che persegue; il titolo ha una buona immagine e gode di reputazione ma può essere anche persa.

Facendo riferimento ad alcuni passaggi della relazione, l'azionista ritiene che SMI rischia di distruggere sia l'immagine che la reputazione a causa di due decisioni: il compenso straordinario attribuito al Presidente, che ritiene eccessivo; il temporeggiare, a suo avviso dannoso, circa l'ingresso nel settore borsistico "STAR", che induce gli investitori esteri e quelli istituzionali a vendere i propri possessi.

Sottopone queste sue riflessioni al Consiglio e chiede se la sua analisi è fondata.

Prende quindi la parola l'azionista Ivo Bertini che inizia sottolineando i buoni risultati della gestione industriale, ed evidenziando il completamento di un importante programma di investimenti che ha comportato una spesa di circa 900 mld. Prosegue chiedendo informazioni sull'andamento dell'esercizio corrente, che sulla base della proposta che verrà presentata in sede straordinaria avrà la durata di 6 mesi, alla luce delle recenti vicende congiunturali e della flessione del prezzo della materia prima rame. Conclude l'intervento evidenziando l'elevato rendimento delle azioni di risparmio e dichiarandosi d'accordo sull'attribuzione del compenso straordinario al Presidente, nel momento in cui ha compiuto 50 anni di lavoro nel Gruppo conducendolo a posizioni di rilievo mondiale nel proprio settore di attività.

Prende la parola l'azionista Piergiorgio Cavalli che inizia preannunciando il proprio voto contrario sul bilancio, poiché ritiene immotivato ed eccessivo il compenso straordinario attribuito al Presidente per di più in un momento in cui le quotazioni del titolo SMI sono particolarmente deludenti; a tale proposito, ritenendole infondate, chiede delucidazioni al Collegio Sindacale sul contenuto delle motivazioni riportate nella sua relazione. Oggi il titolo SMI esprime una capitalizzazione borsistica intorno ai 750 mld. appena, quando nel 1995 vi è stata una ricapitalizzazione di circa 650 mld; inoltre gli azionisti hanno subito negli ultimi anni, per ben due volte, pesanti svalutazioni del capitale. Pur apprezzando il processo delle acquisizioni condotte e l'obiettivo industriale strategico perseguito, rimane profondamente deluso dell'andamento borsistico del titolo che risulta del tutto trascurato dagli operatori.

Chiede per quali motivi SMI resti azionista di PIRELLI E C. ed auspica un'uscita dal Patto di Sindacato, anche alla luce delle operazioni ultimamente condotte da tale Gruppo, a suo avviso a prezzi eccessivi e prendendo impegni molto onerosi per gli azionisti.

Domanda in quale misura è stata esercitata l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e perché siano state acquistate soprattutto azioni GIM.

Chiede notizie sull'andamento dell'esercizio corrente di 6 mesi, le prospettive del settore della monetazione e, infine, perché non si affronti un processo di diversificazione rispetto all'attività di trasformazione del rame.

Prende la parola l'Avv. Roberto Renzella, quale rappresentante degli azionisti Giuseppe Renzella, Carmelo Chines, Carla Ercoli Pisoni e Patrizia Capodicasa, per associarsi alla richiesta di delucidazioni sulle motivazioni del compenso straordinario al Presidente.

Interviene il signor Giovanni Cova Minotti, in rappresentanza dell'azionista Piccole Partecipazioni Spa. Ricorda che è azionista della società da quasi 50 anni e ha potuto seguire la crescita del Gruppo attraverso le importanti acquisizioni a partire da quella della società Tempini di Brescia. In tutti questi anni la fisionomia della SMI è cambiata, attraversando anche momenti di difficoltà, a cominciare dai processi di riconversione del settore munizionamento. Il Presidente Orlando è stato l'artefice, in prima persona, di tale sviluppo, condotto con coerenza e continuità ed adottando gli adeguamenti tecnologici e produttivi necessari. Sono state gestite importanti acquisizioni all'estero, senza l'aiuto di Mediobanca; in Paesi, l'ingresso nei quali non è facile, tanto è vero che grandi Gruppi industriali vi hanno trovato consistenti difficoltà come quello Pirelli in Germania e Pesenti in Francia. Per tutto

questo è favorevole al compenso riconosciuto al Presidente, che giudica pure di importo adeguato.

L'unico aspetto che, a suo avviso, richiede attenzione è il livello raggiunto dall'indebitamento finanziario del Gruppo ed a tale proposito chiede quanta parte di esso sia a tasso fisso e quanta a tasso variabile.

Prende quindi la parola l'azionista Giancarlo Ugolini, da 16 anni azionista di SMI, per esprimere parole di apprezzamento sulla gestione della società nel passato e negli anni più vicini; la giudica una gestione basata sulla serietà e rileva a tale proposito che nessun Amministratore o dipendente è stato coinvolto nelle vicende di "tangentopoli". Riconosce che oggi le quotazioni del titolo sono sacrificate e sollecita gli Amministratori ad un maggiore impegno nella comunicazione dei risultati raggiunti dal Gruppo, che il mercato finanziario non dovrebbe tardare a giustamente riconoscere.

Interviene l'azionista Mauro Rossi, operatore di Borsa, per segnalare che molti investitori esteri ed istituzionali nonché investitori privati nazionali hanno dato ordine di vendere sul mercato, con intuibile effetto sui prezzi, tutti i titoli in loro possesso delle società che non appartengono al segmento borsistico denominato "STAR" e che hanno subito l'accorciamento del periodo di durata delle rispettive contrattazioni in Borsa. Chiede, quindi, per quale motivo SMI non sia ancora entrata nel segmento suddetto.

Prende la parola l'azionista Gianfranco Garbolino che inizia facendo rilevare che il titolo SMI quota appena l'85% del proprio valore patrimoniale contabile, quando altre società con andamenti positivi in linea con quelli che esprime SMI, quotano multipli dei mezzi propri. Continua con parole di critica sul compenso straordinario attribuito al Presidente, che fra l'altro si aggiunge al trattamento di fine mandato, e ne chiede le motivazioni e il "sinallagma" al Collegio Sindacale.

Aggiunge la richiesta di spiegazioni sull'acquisto di circa il 50% delle azioni GIM risparmio in circolazione, facendo salire in maniera illogica i relativi corsi borsistici rispetto a quelli delle azioni SMI risparmio le cui prospettive di dividendo sono sicuramente più interessanti.

Richiamando la partecipazione in PIRELLI E C., esprime critiche all'operazione OLIVETTI, società che, a suo avviso, è solo un "contenitore di debiti" di nessun valore.

Termina il proprio intervento chiedendo in quale misura siano state utilizzate fiscalmente le perdite pregresse che, come indicato in relazione, erano di circa 60 mld.

Interviene il signor Arrigo Guardigli, rappresentante dell'azionista MIRA Sas di Guardigli Arrigo e C. Dichiarò il proprio accordo sulla decisione di attribuire al Presidente un compenso straordinario e rispondendo agli azionisti che lo hanno criticato ricorda: la società produce reddito, con un utile netto che corrisponde al 10% della capitalizzazione borsistica; il valore effettivo del patrimonio è il doppio di quello contabile; il dividendo azionario offre un rendimento superiore a quello dei titoli obbligazionari.

A suo avviso, pur riconoscendo che il corso borsistico del titolo è oggi basso, bisogna evitare di fare ragionamenti da speculatore ed, anzi, approfittare di comprare a questi prezzi azioni di una società che offre prospettive positive.

Prende la parola l'azionista Giovanni Francesco Caradonna per dichiararsi favorevole al compenso straordinario attribuito al Presidente che non giudica affatto sproporzionato; anzi, a suo avviso, è il giusto riconoscimento ai meriti del Presidente per come ha condotto il Gruppo anche nei momenti di difficoltà, scegliendo i collaboratori adatti e rifuggendo da tentazioni di vendita della partecipazione della Famiglia.

Si inserisce di nuovo l'azionista Michela Ioppolo per affermare che, a suo avviso, in un'assemblea non sia corretto il dibattito tra azionisti.

Interviene quindi l'azionista Antonio Colombo ricordando che è azionista della società da 50 anni ed ha vissuto in prima persona le difficoltà attraversate dal Gruppo soprattutto negli anni della impegnativa ristrutturazione industriale a valle delle acquisizioni. Oggi guarda con soddisfazione alla dimensione raggiunta: 15 stabilimenti, 8.000 dipendenti, 3 Centri di Ricerca, 900 mld. di investimenti negli ultimi 5 anni, 5.000 mld. di fatturato che però esprimono un ritorno molto modesto: 45 mld. (circa l'1%) che sono poi molto meno se si tolgono i proventi straordinari.

Si dice che la controllata KME valga almeno il doppio dei 786 mld. iscritti in bilancio; ha sentito da alcuni azionisti che le prospettive sono soddisfacenti. Purtroppo il mercato finanziario non ha recepito niente di tutto questo e i corsi di Borsa fanno fatica a mantenersi intorno al nominale.

A suo avviso il compenso attribuito al Presidente avrebbe trovato una giustificazione se anche i 14.000 azionisti avessero potuto godere, in termini di corsi e di dividendi, dell'andamento del Gruppo; perchè anche loro hanno dato dimostrazione di pazienza nei momenti di difficoltà, nonostante le penalizzazioni subite. Forse vi è una carenza degli Amministratori nel comunicare all'esterno la situazione; ad esempio sarebbe importante rendere maggiormente evidente che oggi la società è tornata ad essere industriale, eventualmente modificandone la ragione sociale.

Chiede, fra l'altro, se il Consiglio di Amministrazione era legittimato a prendere la decisione del compenso straordinario o se avrebbe dovuto farlo l'assemblea degli azionisti; al riguardo chiede che gli venga illustrata la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa al suddetto compenso e al Collegio Sindacale il significato delle motivazioni riportate nella sua relazione.

Termina esprimendo il giudizio che i poteri di pura gestione ordinaria attribuiti all'Amministratore Delegato siano eccessamente riduttivi e chiedendo quale siano stati i compensi complessivi del Presidente negli ultimi 5 anni. Preannuncia anche il proprio voto contrario.

Prende la parola l'azionista Romano Bellezza. Inizia premettendo che interviene anche come rappresentante degli azionisti di risparmio, che fra l'altro pure negli ultimi giorni gli hanno espresso il loro malcontento sull'andamento del titolo SMI e su alcune decisioni assunte dalla società. Si associa al giudizio negativo dato sul compenso riconosciuto al Presidente; fra l'altro non comprende perchè un simile riconoscimento non sia stato attribuito anche agli altri Amministratori e ai Dirigenti che hanno attivamente partecipato alla ristrutturazione del Gruppo; inoltre nessun compenso hanno avuto gli azionisti che hanno accompagnato, subendo pesanti perdite, i momenti di difficoltà del Gruppo.

Dichiara di non voler comunque entrare nel merito e nell'entità del compenso, desidera però sottolineare che a suo avviso sono stati compiuti due errori: uno di tempo e l'altro di modo. Sotto il primo profilo doveva essere atteso il momento in cui anche la Borsa avesse riconosciuto i positivi risultati raggiunti; ed inoltre che fosse stata conseguita una più solida struttura finanziaria e che il progetto industriale fosse stato completato, con un accordo di valenza mondiale capace di dare al Gruppo la dimensione tale da potersi inserire nei mercati più interessanti per i propri prodotti a maggior valore aggiunto e quella visibilità necessaria per ricevere l'attenzione dei grandi investitori istituzionali internazionali. E' stato fatto un errore di modo perchè non sono state utilizzate forme diverse quale la distribuzione di riserve o l'attribuzione di "stock-option"; inoltre non riesce a comprendere per quale motivo il compenso non sia stato ripartito su più esercizi e in parte non sia stato posto a carico di GIM.

Dichiara di condividere il malcontento espresso dagli altri azionisti sullo scarso apprezzamento del titolo sul mercato.

Ritiene che la ragione sia da ricercarsi nel mancato ingresso nel segmento borsistico "STAR", che allontana SMI dall'attenzione dei grossi investitori e determina flussi di vendite, nonché nella non contendibilità della società.

Termina ribadendo che per l'investitore l'unico valore reale della società è quello espresso dalla Borsa e non quelli ipotetici che ha sentito ricordare da alcuni azionisti che lo hanno preceduto.

Prende la parola il signor Marco Martinetti, rappresentante degli azionisti Carla Menaldino, Emilio Giuseppe Savaresi e Lorenzo Andorno Furbacco, per associarsi alle critiche espresse da alcuni azionisti sull'andamento borsistico del titolo SMI e sull'attribuzione del compenso straordinario al Presidente.

Chiede in particolare informazioni sui costi di ristrutturazione che hanno riguardato la società Evidal Schmole, nonché se il debito di 6 mld. riportato a pag. 92 della relazione, relativo al trattamento di fine mandato degli Amministratori, è compreso nella tabella delle remunerazioni del Consiglio di cui alla pagina 99.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente inizia a rispondere. Fa riferimento ad un tema che è stato toccato da molti degli intervenuti, ovvero al compenso straordinario deliberato dal Consiglio di Amministrazione, che si è tenuto dopo l'assemblea degli azionisti dell'ottobre 2000. Poiché è un argomento che lo riguarda personalmente chiede l'intervento del Consigliere Bernardino Libonati che è stato l'estensore, insieme agli altri Amministratori, delle motivazioni alla base della decisione. Aggiunge solamente che ha apprezzato tale riconoscimento e che lo ritiene ulteriore stimolo per il futuro.

Il Prof. Libonati, premesso che si dichiara d'accordo con l'azionista Ioppolo circa l'inammissibilità del dibattito di azionisti, fra di loro, in assemblea, affronta il tema del compenso rispondendo su due argomenti specifici sollevati durante gli interventi. Il compenso non è stato volutamente ripartito su più esercizi perché doveva essere attribuito con la massima trasparenza e la ripartizione in più periodi poteva sembrare un modo per nascondere. E' stato un atto di gestione e quindi di competenza del Consiglio di Amministrazione, che ha l'obbligo di inserirlo nell'ambito del bilancio che è presentato all'assemblea degli azionisti.

Venendo alle motivazioni, spiega che il Consiglio ha ritenuto di attribuire il compenso nel momento in cui il Dr. Orlando aveva raggiunto i 50 anni di presenza operativa nel Gruppo e come riconoscimento ad una vita dedicata ad esso.

Nelle intenzioni del Consiglio, ha voluto rappresentare un riconoscimento al Dr. Orlando, per aver saputo condurre in porto un preciso programma industriale iniziato 35 anni prima, quando nel 1965 è stata effettuata la prima acquisizione significativa, e proseguito, poi, con altre importanti acquisizioni e processi di ristrutturazione, che hanno portato il Gruppo ad assumere una forza a livello europeo; superando anche momenti difficili ma senza mai venir meno all'obiettivo di conquistare una posizione di market leader. Le acquisizioni condotte all'estero sono state coronate da successo proprio perché veniva presentato un programma industriale sul riconoscimento della validità del quale è stata ottenuta la collaborazione del management delle aziende acquisite.

Questo non vuol dire che il programma industriale sia terminato, potranno esserci ulteriori sviluppi.

Durante gli interventi è stata sottolineata la necessità di creare valore per gli azionisti. Questo, secondo il consigliere Libonati, si consegue anzitutto producendo risultati economici positivi e non attraverso manovre finanziarie che possano far crescere, in modo speculativo, il valore borsistico del titolo. Risultati positivi si trasformeranno sicuramente anche in valore aggiunto per gli azionisti.

Dopo il Professor Libonati interviene il Presidente del Collegio Sindacale per ricordare che questo si è dichiarato favorevole all'assegnazione del compenso straordinario in considerazione, come indicato a pagina 112 della relazione, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti in virtù dell'impegno del Dr. Orlando.

Il Collegio, in particolare, ha valutato, da un lato, i risultati raggiunti in termini di posizionamento competitivo del Gruppo a livello mondiale, dall'altro, i risultati economici conseguiti in virtù delle ristrutturazioni industriali e della costante innovazione tecnologica condotta. Il Collegio ha anche valutato che il bilancio consolidato al 30 giugno 2001 aveva capienza più che sufficiente per assorbire l'onere del compenso, che in capo al percipiente, al netto del carico fiscale, è di un importo di circa 10 miliardi.

Riprende la parola il Presidente rivolgendo apprezzamenti per le espressioni usate dal signor Giovanni Cova Minotti che ha ricordato alcuni passaggi fondamentali della trasformazione del Gruppo; in particolare ricorda i programmi di riconversione dell'attività di munizionamento, che hanno richiesto anche il sacrificio di importanti ridimensionamenti di personale. Il Gruppo ha potuto trasformarsi e svilupparsi non solo per l'apporto del capitale garantito dagli azionisti ma anche grazie all'impegno e al contributo dato dai dipendenti ad ogni livello. A tale proposito riconosce che oggi il Gruppo ha ai massimi livelli dirigenziali soggetti capaci non solo in termini di conoscenza dei business di rispettiva responsabilità, ma dotati di uno spirito di dedizione e di affezione al Gruppo che è stato determinante proprio nella conduzione delle acquisizioni effettuate all'estero.

Riferendosi all'auspicio di alcuni azionisti di accrescere ulteriormente le dimensioni del Gruppo attraverso accordi e nuove acquisizioni, il Presidente non pone preclusioni ma desidera ricordare l'impegno che hanno richiesto soprattutto le due acquisizioni più recenti, quella francese e quella tedesca. E' stato necessario superare le rivalità tra management che fino a poco prima erano in competizione sul mercato, è stato necessario armonizzare culture diverse e coordinare azioni in aziende aventi storie e tradizioni diverse. Porta ad esempio l'implementazione in corso di un importante programma di omogeneizzazione dei sistemi di informatizzazione delle tre aziende nazionali, che ha richiesto un lungo e impegnativo processo di armonizzazione delle procedure affrontando fra l'altro le complicazioni derivanti dall'uso di tre lingue diverse.

E' stato un programma di integrazioni che ha dovuto non trascurare la necessità di lasciare alle singole realtà nazionali una propria individualità e visibilità, pur poggiate su una logica di Gruppo, che consentisse loro di conservare una veste di interlocutore affidabile che è stata fondamentale nei rapporti con i grandi clienti nazionali. Ne sono esempi la capacità di dialogo dell'azienda tedesca con un grosso cliente come Volkswagen per la certificazione di leghe per la centralina del nuovo modello "Golf" oppure il successo ottenuto dall'azienda francese nella fornitura alla Zecca nazionale di prodotti per la monetazione.

Gli interventi di ristrutturazione industriale condotti negli ultimi anni hanno fatto emergere risultati in progressivo miglioramento di cui ha potuto godere SMI, che con la recente fusione delle sub-holding intermedie tedesche ha sostanzialmente acquisito la veste di società industriale e ha potuto trasferire tutto il proprio indebitamento a diretto contatto del business dove si genera il cash-flow del Gruppo.

Agli azionisti che hanno evidenziato che l'indebitamento risulta essere elevato il Presidente ricorda che esso è anche il risultato degli importanti investimenti fatti nell'ultimo quinquennio (circa 1.000 mld.) e della necessità di finanziare un circolante in aumento per la maggiore attività e la crescita del prezzo del rame, che è stata particolarmente elevata nella parte centrale dell'esercizio appena chiuso. In questi ultimi mesi l'indebitamento è in riduzione in relazione anche alla flessione del prezzo della materia prima e, purtroppo, della riduzione dell'attività per il peggioramento congiunturale.

Sotto il profilo economico le prospettive per la chiusura dell'esercizio in corso, che avrà la durata di 6 mesi, sono positive; la previsione è di poter conseguire un risultato consolidato soddisfacente in grado di remunerare il capitale. Più difficili sono le previsioni per l'anno 2002; l'andamento congiunturale è in deciso peggioramento e gli ordini in netta contrazione. Vi sono notizie di importanti concorrenti statunitensi che stanno registrando riduzioni di attività nell'ordine del 30/35% - Per far fronte a questa nuova situazione le unità industriali del Gruppo si sono attivate con programmi di riduzione dei costi, che ad oggi hanno prodotto un contenimento di circa il 4%.

Da un lato, continuano i due programmi di medio periodo che riguardano l'omogeneizzazione dei sistemi informatici ed un'ulteriore riduzione dei costi dei servizi generali che proseguirà nel 2002-2003, dall'altro, sono in studio provvedimenti non strutturali capaci di ridurre costi per un periodo limitato, ma che non incidano sulla capacità delle unità produttive di poter sfruttare le opportunità al momento della ripresa.

Molti interventi hanno criticato il mancato ingresso nel segmento borsistico denominato "STAR". Il Presidente precisa a tale proposito che non vi è alcuna preclusione relativamente a tale ingresso, ma occorre valutare bene le cose. SMI si è già adeguata per quanto concerne alcune problematiche relative alla "governance"; rimangono ancora aperti degli aspetti riguardanti la riportistica di bilancio, richiesta con livelli di dettaglio inaccettabili che offrirebbero ai nostri concorrenti informazioni tali da danneggiare la società; al proposito sono in corso contatti con Borsa Italiana per trovare una adeguata soluzione. Ribadisce comunque che l'intenzione di SMI è di rispettare i requisiti richiesti per non essere costretti ad uscire dal comparto una volta entrati.

Circa le critiche degli azionisti sull'andamento sacrificato del titolo in Borsa, possono esserci delle responsabilità imputabili alla società che non è stata capace ancora di comunicare interamente il cambio di fisionomia di SMI.

Oggi essa è un "contenitore" di un'attività industriale anche se al completamento dell'obiettivo resta l'acquisizione delle residue azioni per raggiungere il 100% del controllo di KME che contiamo possa presto realizzarsi attraverso l'esercizio dello squeeze-out.

Riguardo la partecipazione in PIRELLI E C., come è noto, SMI la considera importante e di carattere strategico. Fra l'altro tali azioni hanno dato recentemente ottime soddisfazioni di rendimento e il loro valore corrente è superiore di circa 22 mld. a quello di carico contabile.

Il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato.

Questi inizia rispondendo alla domanda sull'attività condotta sulla base dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Ricorda che, ad oggi, SMI possiede n. 5.781.000 azioni di risparmio GIM, di cui 37.000 acquistate dopo il 30 giugno 2001; dopo questa data sono state anche acquistate n. 247.000 azioni ordinarie GIM. Gli acquisti più recenti sono stati effettuati sul mercato per consentire, in un contesto di Borsa particolarmente difficile, la determinazione di un prezzo alle azioni.

Circa le motivazioni all'acquisto di azioni di risparmio GIM l'Amministratore Delegato ricorda che il residuo indebitamento SMI è coperto a tasso fisso a condizioni particolarmente interessanti, sotto il tasso del 3,50% annuo; è stato deciso di investire la "micro-liquidità" risultante da tale provvista in titoli conosciuti e non speculativi, come lo sono le azioni di risparmio GIM. Inoltre, sono state preferite queste ultime in quanto, nei momenti in cui sono stati effettuati gli acquisti, le azioni di risparmio SMI erano praticamente introvabili sul mercato.

Alla domanda sul valore patrimoniale contabile di SMI l'Amministratore Delegato ricorda che il patrimonio netto contabile, per azione, al 30 giugno 2001 § pari a Euro 0,626; quello consolidato a Euro 0,693, che con l'aggiunta delle plusvalenze sui titoli quotati, calcolate a fine giugno, sale a Euro 0,726.

Circa l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, esse sono state utilizzate solo per la parte possibile in relazione all'imponibile fiscale dell'esercizio; la parte residua, non utilizzata, è definitivamente perduta.

Riguardo all'ingresso nel segmento borsistico "STAR" l'Amministratore Delegato desidera aggiungere un'informazione alle parole del Presidente; sulla base di una ricerca interna risulterebbe che il 73% delle società appartenenti a detto segmento non rispettano i requisiti richiesti. Il Gruppo SMI deciderà di entrare nel momento in cui riterrà di essere in grado di rispettare detti requisiti; peraltro ve ne sono alcuni legati alla tempistica della presentazione dei dati periodici di non facile rispetto, data la complessità organizzativa del Gruppo con aziende produttive in quattro Paesi diversi e con procedure amministrative ancora non completamente armonizzate.

Riprende la parola il Presidente per precisare all'azionista Colombo che il raffronto del risultato netto di esercizio sul fatturato debba essere fatto più correttamente, a suo avviso, sui dati del bilancio consolidato, che evidenzia un utile (al netto di un carico fiscale di circa il 40%) di 74 mld., pari al 3,6% del fatturato dedotto il valore della materia prima di 2.082 mld. -

Il Presidente risponde all'azionista Cavalli che aveva sollecitato una diversificazione al di fuori dell'attività di trasformazione del rame. Fa presente che oggi il Gruppo è in grado di produrre, grazie alla propria competenza metallurgica, molti prodotti che hanno una presenza di rame legata a quella di altri metalli, capace di far loro assumere caratteristiche innovative per impieghi di alto livello tecnologico. L'importante è di essere in grado, attraverso la ricerca e l'innovazione, di proporre prodotti in grado di rispondere alle richieste degli utilizzatori, il rapporto con i quali deve essere costante.

All'azionista Colombo che aveva suggerito di cambiare la denominazione sociale per rendere più evidente la natura industriale di SMI, il Presidente fa presente che sia SMI che le altre aziende industriali del Gruppo sono conosciute da anni con i propri marchi sui mercati e sarebbe un errore modificare tale situazione. Circa la società tedesca Evidal Schmole, essa produce grandi evaporatori per sistemi di refrigerazione; l'attività non dava risultati soddisfacenti, è stato quindi siglato un accordo con il Gruppo Krupp per tentare di recuperare la situazione, purtroppo senza esito. Pertanto è stato deciso di cessare l'attività e spendere nel conto economico al 30 giugno 2001 tutti gli oneri relativi.

Sulla contendibilità societaria ricorda all'azionista Bellezza di avergli già risposto in altre occasioni; il Presidente desidera solo aggiungere che ad oggi non esistono sul mercato strumenti capaci di garantire una stabilità all'azionariato di una società quotata per darle una continuità di gestione. Probabilmente con l'introduzione dei fondi pensione lo scenario potrà cambiare e forse in quel momento potrà essere più facile fare a meno dei Patti di Sindacato.

Circa i compensi ricevuti dal Presidente negli ultimi cinque anni, essi assommano ad un totale complessivo di 7.359 milioni.

Riprende la parola l'Amministratore Delegato per rispondere alla domanda sui tassi applicati all'indebitamento consolidato; fa presente che è coperto a tasso fisso tutto l'indebitamento della capogruppo SMI, mentre quello delle aziende industriali è in grandissima parte a medio termine e a tasso variabile in quanto concluso in periodi di tassi calanti. Oggi il contesto dei mercati finanziari sta mutando e probabilmente sarà interessante pensare a coperture a tasso fisso. Riguardo la domanda sul debito per il trattamento di fine mandato degli Amministratori, riportata a pag. 92 della relazione, fa presente che esso è coperto da una polizza assicurativa a suo tempo conclusa; il relativo importo sarà inserito nei compensi degli amministratori solo al momento della sua erogazione.

A termine delle risposte del Presidente e dell'Amministratore Delegato prende la parola l'azionista Bellezza per alcune puntualizzazioni.

Precisa che la sua proposta di ripartire in più esercizi il compenso straordinario mirava solamente a distribuirne l'onere e non certamente a nascondere. Circa la creazione del valore per gli azionisti concorda con il consigliere Libonati che essa deriva dai risultati conseguiti ma deve essere accompagnata da comportamenti ed iniziative coerenti degli Amministratori, che mirino a tutelare gli azionisti di minoranza che hanno investito nella società. Lungi dalle sue intenzioni fare riferimento a manovre finanziarie speculative tese a far salire i prezzi borsistici.

Interviene anche l'azionista Cavalli per dichiararsi insoddisfatto delle risposte ricevute dal Collegio Sindacale circa le motivazioni alla base del compenso straordinario al Presidente.

Anche l'azionista Garbolino si associa all'insoddisfazione delle risposte ricevute dal Presidente del Collegio Sindacale che a suo avviso usa termini più di "contabilità sentimentale" che basati su elementi reali capaci di esprimere un fondamento "sinallagmatico" all'attribuzione del compenso. Sono argomenti che difficilmente convincerebbero un Giudice che fosse chiamato a giudicare.

Circa l'utilizzo delle perdite pregresse prende atto che una buona parte delle stesse non è stata utilizzata e quindi perduta; fra l'altro, a suo avviso, se non fosse stato erogato il compenso straordinario sarebbe stato possibile utilizzarne di più ed evitato anche un aggravio IRAP.

Fondandosi sulla sua esperienza, non crede, infine, che la complessità dell'organizzazione industriale e della tipologia delle produzioni del Gruppo sia tale da creare difficoltà insormontabili per adempiere ai requisiti richiesti per l'ingresso al segmento "STAR".

Poiché nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e dichiara aperte le operazioni di votazione sulla delibera che di seguito si riporta, dichiarando che, in questo momento, sono presenti n. 59 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 385.701.285 azioni delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 59,829%, avendo lasciato l'assemblea, prima delle votazioni, gli azionisti: Giuliano Laudi, Fabrizio Calistri e MIRA di Guardigli Arrigo e C. s.a.s.-

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione e riportata a pagina n. 33 del fascicolo a stampa è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti di SMI-Società Metallurgica Italiana SpA, riunita in sede ordinaria presso la sede sociale in Firenze, Borgo Pinti 97/99, preso atto della relazione del Collegio Sindacale,

delibera

\* di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 30 giugno, come pure il bilancio nel suo complesso e

nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di Lire 45.649.038.981;

\* di destinare l'utile netto di esercizio come segue:

- utile netto dell'esercizio 2000/2001	L. 45.649.038.981
- alla riserva legale in misura del 5%	L. 2.282.451.949
- al Consiglio di Amministrazione in misura del 2% dell'utile residuo,dedotta l'indennità fissa già corrisposta	L. 607.331.741
- alle n.57.216.332 azioni di risparmio in ragione di L.70 per azione	L. 4.000.593.240
- alle n. 644.667.428 azioni ordinarie in ragione di L. 50 per azione	L. 32.233.371.400
- residuo a nuovo	<u>L. 6.525.290.651</u>

\* ai dividendi proposti per la distribuzione compete un credito d'imposta del 58,73% interamente senza diritto di rimborso (fruibile in misura limitata);

\* di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal 22 novembre 2001" .

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva a maggioranza la predetta delibera relativa al primo punto all'Ordine del Giorno, essendo contrari, complessivamente n. 14 azionisti rappresentanti n. 2.080.472 azioni, corrispondenti al 0,32% del capitale votante, come di seguito dettagliato:

- Mariani Mario, per n. 460 azioni, Vecchiato Carlo, per n. 2.500 azioni, Colombo Antonio, per n. 20.000 azioni; Cavalli Piergiorgio, per n. 12 azioni; Forconi Mauro, per n. 120.000 azioni; Fanciullacci Alessandro, per n. 220.000 azioni; Menaldino Carla per n. 107.500 azioni, Savaresi Emilio Giuseppe per n. 10.000 azioni, Andorno Furbacco Lorenzo per n. 20.000 azioni; Garbolino Gianfranco per n. 720.000 azioni; Perotto Pierpaolo per n. 110.000 azioni; Garbolino Federica per n. 660.000 azioni; Calo Barbara per n. 40.000 azioni; Perotto Pier Giorgio per n. 50.000 azioni, ed essendosi astenuti complessivamente n. 23 azionisti rappresentanti n. 40.527.501 azioni, corrispondenti al 6,28% del capitale votante, come di seguito dettagliato:

- Ioppolo Francesca,per n. 5.000 azioni; Ioppolo Michela, per n. 40.000 azioni; Acquaro Matteo per n. 1.550.000 azioni; Acquaro Donato per n. 12.880.000 azioni; Foglia Stefana per n. 12.830.000 azioni; Vimercati Maria Grazia per n. 425.000 azioni; Oppizio Amos per n. 1.835.000 azioni; Vasco Francesco per n. 100.000 azioni; Muselli Massimo per n. 200.000 azioni; Di Marino Alfonso per n. 82.500 azioni; Baro Vittorino per n. 145.000 azioni; Carpita Adriano per n. 1.000.000 azioni; Allevi Marco per n. 80.000 azioni; Foglia Rosolino per n. 172.500 azioni; Nicolichia Luca Guido per n. 120.000 azioni; Gussoni Francesca per n. 87.500 azioni; Di Marino Aniello per n. 200.000 azioni; Lamanna Domenica per n. 1.825.000 azioni; Renzella Giuseppe, per n. 200.000 azioni; Chines Carmelo per n. 50.000 azioni; Pisoni Carla Ercole per n. 550.000 azioni; Capodicasa Patrizia per n. 150.000 azioni; Trivero Giulia per n. 1 azione.

Il Presidente passa quindi all'esame del secondo punto all'ordine del giorno e tenuto conto di quanto sopra precisato circa il deposito, l'invio e la consegna del fascicolo e precisando che sono state adempiute al riguardo le formalità previste dagli articoli 73 e 93 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, ne apre immediatamente la trattazione. La relazione del Consiglio di Amministrazione, con la proposta di deliberazione, viene allegata al presente verbale sotto lettera "C", unitamente alla relazione del Collegio Sindacale sul medesimo argomento.

Poichè nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno e procede alla votazione della delibera che di seguito si riporta, confermando che sono sempre presenti n. 59 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 385.701.285 azioni delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 59,829%.

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione e riportato alla pag. 128 del fascicolo è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti di SMI - Società Metallurgica Italiana SpA, riunitasi in sede ordinaria in Firenze, il 26 ottobre 2001,

\* preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione e del parere del Collegio Sindacale;

\* viste le disposizioni di legge in materia nonché quelle emanate dalle autorità competenti;

\* tenuto conto delle deliberazioni assunte dalla controllante GIM - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. in data 19 aprile 2000 e di quelle poste all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti della predetta società in corso di convocazione per i giorni 25/26 ottobre 2001,

delibera

= di revocare l'autorizzazione ad acquistare, e successivamente a cedere, azioni ordinarie e/o di risparmio, proprie e della controllante GIM - Generale Industrie Metallurgiche Spa, così come deliberata dall'assemblea ordinaria del 27 ottobre 2000;

= di autorizzare la società ad acquistare, anche in più volte, fino ad un massimo di complessive:

- n. 50.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio di SMI - Società Metallurgica Italiana Spa,

- n. 12.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio di GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA,

alle seguenti condizioni:

\* importo massimo: £. 50.000.000.000 (Euro 25.822.844,95);

\* durata: 18 mesi dalla data della presente deliberazione;

\* prezzo di acquisto: il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere nè inferiore nè superiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento dei singoli strumenti finanziari registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;

\* il valore nominale delle azioni acquistate, tenendo conto anche di quelle già acquistate e non cedute, non dovrà essere superiore rispettivamente al 7,39% dell'intero capitale di GIM-Generale Industrie Metallurgiche SpA ed al 7,12% di quello di SMI - Società Metallurgica Italiana SpA;

\* l'acquisto dovrà essere effettuato utilizzando gli utili portati a nuovo fino ad un importo massimo di £. 50.000.000.000 (Euro 25.822.844,95), quali risultanti dal bilancio approvato al 30 giugno 2001 e dopo il pagamento del dividendo proposto, costituendo una corrispondente riserva azioni proprie nei modi e nei limiti di legge;

\* l'acquisto sarà effettuato sul mercato secondo le modalità e condizioni previste dalla normativa vigente idonee ad assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti;

= di autorizzare la società a cedere, senza limiti di tempo, le azioni proprie e della controllante GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA, ordinarie e/o di risparmio, eventualmente acquistate anche in esecuzione di precedenti analoghe autorizzazioni e ciò anche prima di aver esaurito gli acquisti. La cessione dei predetti strumenti finanziari potrà avvenire senza alcuna limitazione, anche temporale, in una o più volte, mediante modalità determinate discrezionalmente dalla società;

= di conferire ogni potere e facoltà agli organi della società affinché provvedano a dare esecuzione agli acquisti e alle cessioni degli strumenti finanziari in parola e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti." .

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva a maggioranza la predetta delibera relativa al secondo punto all'Ordine del Giorno, essendo contrari n. 9 azionisti, per complessive n. 1.717.512 azioni, corrispondenti allo 0,26% del capitale votante, di cui al seguente dettaglio:

- Cavalli Piergiorgio, per n. 12 azioni; Menaldino Carla per n. 107.500 azioni, Savaresi Emilio Giuseppe per n. 10.000 azioni, Andorno Furbacco Lorenzo per n.

20.000 azioni; Garbolino Gianfranco per n. 720.000 azioni; Perotto Pierpaolo per n. 110.000 azioni; Garbolino Federica per n. 660.000 azioni; Calo Barbara per n. 40.000 azioni; Perotto Pier Giorgio per n. 50.000 azioni, ed essendosi astenuto l'azionista Vecchiato Carlo per n. 2.500 azioni.

Il Presidente passa all'esame del terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno ed al riguardo innanzitutto invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura del parere predisposto da tale organo, ai sensi dell'art. 159 della Legge Draghi, lettura espressamente richiesta dall'art. 80 della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Prof. Mario Alberto Galeotti Flori provvede alla lettura del parere suddetto, riportato alla pagina n. 132 del fascicolo a stampa e qui allegato, sotto lettera "D" insieme alla relazione del Consiglio di Amministrazione, comprensiva della relativa proposta di deliberazione, in merito all'aggiornamento del mandato della società di revisione.

Dopo l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, con il consenso unanime dei presenti, il Presidente, riprendendo la parola, apre quindi la discussione sul terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno.

Poichè nessun'azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno e procede alla votazione della delibera che di seguito si riporta, confermando che sono sempre presenti n. 59 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 385.701.285 azioni delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 59,829 %.

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione riportato alle pagg. 130 e 131 del fascicolo a stampa è il seguente:

"L'assemblea degli azionisti ordinari di SMI - Società Metallurgica Italiana S.p.A., riunitasi in sede ordinaria in Firenze il 26 ottobre 2001,

- sentite la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il parere del Collegio Sindacale, nonchè la proposta di Deloitte & Touche S.p.A.,
- viste le deliberazioni assunte dall'assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 1999 in merito agli incarichi attribuiti a Deloitte & Touche S.p.A.,
- subordinatamente alla approvazione, da parte della odierna assemblea degli azionisti riunitasi in sede straordinaria, della proposta di modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 30 giugno al 31 dicembre di ogni anno, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data della presente deliberazione,

#### **DELIBERA**

1. di modificare, per la parte residua dell'incarico in corso alla data odierna, le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 159 del D.L. 24 febbraio 1998 n. 58 dall'assemblea del 28 ottobre 1999 relativamente all'incarico conferito a Deloitte & Touche S.p.A. riferendolo alla attività... di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2001;

2. di determinare, sulla base di un preventivo predisposto secondo i criteri stabiliti dalla CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la propria comunicazione DAC/RM/96003556 del 18 aprile 1996, in complessive L. 26.000.000 il compenso spettante a Deloitte & Touche S.p.A. relativamente al bilancio d'esercizio (L. 10.000.000) ed al bilancio consolidato (L. 16.000.000) al 31 dicembre 2001, confermando le ulteriori modalità e condizioni dell'incarico in parola così come deliberati in sede di suo conferimento iniziale, giusta deliberazione dell'assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 1999. I predetti compensi non sono comprensivi delle spese vive, che verranno riaddebitate al costo, e verranno aggiornati qualora dovessero presentarsi circostanze eccezionali o imprevedibili nel rispetto della sopra ricordata deliberazione della CONSOB".

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva all'unanimità la predetta delibera relativa al terzo ed ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia i presenti della loro partecipazione e dichiara chiusa l'assemblea alle ore 13,35 (tredici virgola trentacinque) dandosi luogo, all'apertura dei lavori assembleari in sede

straordinaria che risulteranno, come per legge, da separato apposito verbale,  
rivestito della forma dell'atto pubblico.

Il Segretario

Il Presidente